



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

No school, No Party 2018

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza minori A02

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivi per i volontari

- Fornire alle giovani generazioni, che scelgono la possibilità del Servizio Civile, un'importante opportunità formativa, progettata fin da subito come momento di orientamento alla crescita, educazione alla cittadinanza attiva ed alla solidarietà;
- Favorire nei giovani operatori di servizio civile l'acquisizione di una coscienza civica e sociale fondata sulla solidarietà e sulla mutua assistenza, sull'accoglienza nei confronti dei soggetti disagiati, stimolando la maturazione civile dei volontari attraverso esperienze di tipo assistenziale e socio-affettivo;
- Consentire ai giovani operatori di servizio civile di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico-operativo;
- Sviluppare nei volontari in servizio civile competenze di tipo pedagogico, didattiche e di animazione;
- Stimolare nei volontari la promozione di nuovi progetti di solidarietà a favore dei minori in qualunque situazione essi vivano;
- Fornire alle giovani generazioni, che scelgono l'opzione del Servizio Civile, un'importante opportunità formativa, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di orientamento alla crescita, educazione alla cittadinanza attiva ed alla solidarietà; come un'occasione per partecipare attivamente alla vita delle comunità locali;
- Far in modo che i volontari diventino esempio di vita, di lotta alla violenza e alle devianze minorili, che svolgano funzioni di sostegno e guida per i minori;
- Promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente in principi della nostra costituzione repubblicana;

Obiettivi del progetto

- Prevenire i rischi di emarginazione dei minori;
- Favorire la sensibilizzazione nei confronti dei minori e delle famiglie di appartenenza e dell'ambiente cittadino;
- Favorire l'integrazione di prestazioni volte a rafforzare la sfera affettivo -relazionale di minori con problemi e situazioni familiari particolari;

- Promuovere una logica di piano improntata secondo un modello di welfare community per la progettazione e costruzione di una rete di opportunità per la famiglia e il minore;
- Migliorare l'integrazione e la socializzazione dei bambini/ragazzi nel proprio ambiente di vita;
- Favorire l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (oratorio, centro d'aggregazione giovanile, strutture sportive, ecc.)
- Fornire ai bambini e ai ragazzi un luogo dove incontrarsi e svolgere attività divertenti e utili per la loro crescita rispondendo anche all'esigenza di genitori con lunghi orari di lavoro;
- Stimolare il minore all'acquisizione dell'autonomia relativamente alla cura della persona, alla gestione del proprio tempo e dei propri spazi, alla sfera relazionale (con i coetanei e con le figure adulte);
- Sostenere e rafforzare l'impegno scolastico, offrendo il tutoraggio scolastico;
- Coinvolgere i minori in attività di laboratori artigianali e di attività culturali e ricreative;
- Realizzare interventi di supporto didattico e di tipo ludico – ricreativo per minori dai 6-14 anni finalizzati a conseguire obiettivi didattici e a fornire migliori opportunità di gestione del tempo libero;
- Coinvolgere ragazzi dai 14-18 anni innescando processi di socializzazione, promuovendo e valorizzando la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale, in esperienze aggregative in modo da offrire al minore uno spazio educativo dove, attraverso le varie azioni del progetto, possa esprimere se stesso e portarlo all'autodeterminazione;
- Estendere i servizi svolti anche ai bambini disagiati e/o diversamente abili e/o immigrati;
- Potenziare le capacità relazionali sia all'interno del nucleo familiare di appartenenza, sia nei rapporti con gli insegnanti, con i compagni di scuola, con il vicinato e con le realtà del quartiere;
- Introdurre criteri di approccio volti a ridurre il rischio di allontanamento del minore dalla famiglia e/o favorire il suo rientro nella stessa;
- Coinvolgere i genitori per una maggiore presa di coscienza del loro ruolo, situandoli al centro di un percorso che li promuova come principali agenti di educazione dei figli;
- Aumentare le reti di supporto alle famiglie dei minori;
- Creare una risposta integrativa ai servizi sociali esistenti, per soddisfare in modo capillare i bisogni di assistenza e socializzazione degli utenti in difficoltà;
- Promuovere la partecipazione attiva della collettività e incoraggiare la solidarietà sociale attraverso la valorizzazione delle iniziative offerte dal volontariato e dalle forze di solidarietà organizzata, come previsto dal piano nazionale degli interventi e dei servizi socio-sanitari secondo la L.328/00;
- Alimentare e rafforzare la rete di strutture e organizzazioni di volontariato presenti nel territorio, favorendo e stimolando le scelte di impegno sociale operate dai giovani, attraverso un progetto fortemente strutturato su principi di gratuità, solidarietà e impegno civile;
- Promuovere e diffondere la cultura dell'infanzia intesa come complesso di scelte metodologiche che siano rispettose del minore, delle sue esigenze e delle sue fasi evolutive.

CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione avverrà sulla base delle seguenti azioni:

- Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze

- Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto

- Colloquio

Per ciascuna delle precedenti azioni viene attribuito un punteggio che sommato (**max 110**) è in grado di restituire una graduatoria.

1) Esame dei titoli di studio, esperienze, conoscenze e delle precedenti esperienze (max 50 punti)

La valutazione avviene sulla base della documentazione che il candidato consegnerà all'atto della presentazione della domanda. In questa sezione al candidato possono essere attribuiti max 50 punti di cui max 30 per le precedenti esperienze di volontariato e max 20 per i titoli di studio, esperienze, conoscenze, secondo il seguente schema:

a. Precedenti esperienze (max 30 punti)

- Presso l'ente che attua il progetto (**punteggio max n. 12**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 1,00)
- Nello stesso settore del progetto ma in enti diversi (**punteggio max n. 9**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,75)
- Presso l'ente del progetto ma in settori diversi (**punteggio max n. 6**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,50)
- Presso altri enti (**punteggio max n. 3**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,25)

b. Titoli di Studio, professionali, Esperienze aggiuntive, altre conoscenze (max 20 punti)

- Titoli di studio** (si attribuisce uno solo dei punteggi in base al titolo più elevato; il punteggio più alto viene assegnato al titolo più basso per favorire la bassa scolarizzazione)
 - Laurea magistrale (5 punti)
 - Laurea di I livello (6 punti)
 - Diploma e/o Attestato di qualifica professionale (7 punti)
 - Licenza media e/o elementare (8 punti)

- Titoli Professionali** (non è possibile cumulare i punteggi dei titoli attinenti e non attinenti)

Attinenti al progetto (max 4 punti)

Non attinenti al progetto (max 2 punti)

Non terminati (max 1 punti)

2) Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza (max 4 punti)

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

Altre conoscenze (max 4 punti) (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Prova pratica

La prova pratica viene effettuata da candidati attraverso la somministrazione di un questionario con 6 domande a risposta multipla per valutare la conoscenza degli obiettivi del progetto.

Alla prova viene attribuito un punteggio (max 60) che viene riportato all'interno della scheda di valutazione del colloquio di cui sotto.

3) Colloquio (max 60 punti)

Al colloquio effettuato singolarmente ad ogni candidato viene attribuito un punteggio sulla base dei seguenti elementi:

1. Motivazioni generali del candidato	Max 60 punti
2. Conoscenza progetto (<i>vedi prova pratica 2</i>)	Max 60 punti
3. Condivisione obiettivi del progetto	Max 60 punti
4. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore di impiego	Max 60 punti
5. Interesse del candidato a svolgere le mansioni del progetto	Max 60 punti
6. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto	Max 60 punti
7. Abilità e competenze del candidato	Max 60 punti
8. Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e competenze previste dal progetto	Max 60 punti
9. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni Trasferimenti, flessibilità oraria...)	Max 60 punti
10. Altri elementi di valutazione (Giovani con bassa scolarizzazione).	Max 60 punti

Il punteggio finale del colloquio viene ottenuto attraverso la media aritmetica $(n1+n2.../10)$ dei diversi punteggi che vengono attribuiti alle variabili.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede – Comune di Priolo Gargallo
Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6
Numero posti senza vitto e alloggio: 6

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato dalle figure professionali previste per l'espletamento delle attività come su menzionato, diverrà in grado di realizzare gli interventi previsti dal progetto.

Dopo la fase dell'accoglienza e della successiva formazione generale e specifica, che gli darà le basi fondamentali per la conoscenza di questo delicato settore, i volontari saranno pronti per svolgere tutte le attività previste dal progetto, che sono così ripartite:

Raccolta dati, informazione e coinvolgimento dei partners del progetto e delle famiglie

Questa attività, sicuramente tanto fondamentale quanto delicata, vedrà i giovani volontari impegnati in un primo momento, accompagnati dai funzionari dell'Ufficio servizi sociali, per la fase della raccolta di quei dati che permetteranno di individuare gli utenti destinatari del progetto ed i vari bisogni afferenti. Una volta analizzata la situazione globale, si ideerà e creerà un database per l'archiviazione e gestione dei dati; quindi si passerà alla fase dell'informazione, nella quale i volontari, in sinergia con l'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, si attiveranno per la redazione degli opuscoli informativi e dei questionari che saranno distribuiti porta a porta, nonché dell'inserimento sul sito web ufficiale dell'Ente di un avviso che possa far conoscere le attività del progetto. In questo modo, si cercherà di individuare ulteriori bisogni fino a quel momento sconosciuti. Si passerà, quindi, al coinvolgimento dei partners con i quali i volontari individueranno le pratiche comuni da attuare per l'intero arco di svolgimento del progetto. Successivamente, dopo aver visionato i questionari recuperati ed analizzato i bisogni emergenti, i ragazzi contatteranno le famiglie con le quali interagiranno per la condivisione degli interventi.

Planning

Una volta chiarite le problematiche sulle quali intervenire, i volontari, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e con il sociologo e lo psicologo pianificheranno i singoli interventi da attuare a scuola durante lo svolgimento delle lezioni come tutoraggio, e nella gestione della pausa pranzo con l'organizzazione di attività coinvolgenti che possano rendere gioiosi anche i momenti un po' meno impegnativi. Si organizzeranno, quindi, le attività pomeridiane sia di doposcuola presso l'ambito familiare, stabilendo di comune accordo gli orari, che le attività ludico-ricreative da attuare presso le strutture scolastiche e/o i locali dell'Ente.

Avvio dei volontari alle attività di animazione e assistenza sul territorio

E' questa la fase in cui i giovani volontari si confronteranno quotidianamente con gli utenti e con quelli che risulteranno essere i loro bisogni. Per far ciò, come già specificato al box 8.1, dopo una prima fase in cui i giovani apprenderanno il da farsi, in sinergia con gli operatori sociali, metteranno in pratica le proprie capacità e soprattutto la voglia di poter donare il proprio tempo a quei minori che hanno il bisogno di sentirsi tutelati e guidati. E' questo, infatti, il cuore del progetto, in cui i giovani si attiveranno per:

- accoglienza dei bambini e creazione di un registro;
- assistenza nelle attività didattiche;
- assistenza nelle attività ludico – ricreative;
- assistenza nelle funzioni alimentari;
- supporto didattico e assistenza presso le famiglie;
- collaborazione nelle attività di assistenza ai bambini disagiati e diversamente abili;
- monitoraggio del territorio di competenza e presa visione dei casi di cui farsi carico;
- attivare una sorta di centro di ascolto per problematiche minorili finalizzato a agevolare il lavoro dei volontari sul territorio e a incrementare la collaborazione fra famiglie e volontari;
- attuare corsi di sostegno e recupero scolastico;
- partecipazione a gite e soggiorni estivi o invernali rivolti ai ragazzi;
- assicurare, nei casi in cui se ne rilevi la necessità, l'assistenza a domicilio dei minori;
- promuovere la sensibilizzazione e responsabilizzazione educativa del territorio nei confronti dei minori;
- organizzazione di visite settimanali presso la biblioteca comunale per avvicinare i ragazzi alla lettura;
- organizzazione di convegni, tornei e cineforum.

Attività previste per i giovani per l'attuazione dei principi di pari opportunità

Il progetto proposto avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani disabili, certificati ai sensi della L. 104/92 e/o giovani con bassa scolarizzazione e/o giovani con disagio sociale, provenienti, quindi, da vissuti e situazioni di disagio.

Per tali volontari saranno previste delle attività quali ad esempio la "cura" della sede, il disbrigo di alcuni compiti, la consegna di documenti, la stampa di fotocopie e dei servizi telefonici, al fine di responsabilizzarli. Saranno, comunque, resi partecipi di tutte le attività del progetto, al fine di evitarne l'emarginazione, tenendo conto di eventuali inabilità e, comunque, sempre in relazione al tipo di disagio.

L'esperienza di servizio civile, inoltre, rappresenterà per questi giovani realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio economico e culturale attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

Convegno Finale

Nell'ultimo mese di svolgimento di servizio, i giovani si adopereranno nell'organizzazione del convegno finale. In questa fase, in sinergia con tutti gli attori sociali che sono stati impegnati nella realizzazione concreta del progetto, i volontari di Servizio Civile elaboreranno tutti i dati raccolti nelle fasi precedenti, in modo da individuare i risultati ottenuti, per poi diffonderli al momento del convegno finale. Provvederanno alla stesura prima, ed alla distribuzione dopo del materiale informativo per avvisare e coinvolgere quanti più cittadini possibili a questa giornata conclusiva e inviteranno personalmente tutti gli utenti fruitori dei servizi resi grazie al progetto ed alle relative famiglie, anche per organizzare eventuali trasporti da e per il convegno. Si inviteranno, inoltre, tutte le autorità civili e militari, e naturalmente l'equipe di progetto che ne ha permesso la realizzazione. In conclusione, si arriva alla fase finale che vedrà coinvolti i giovani volontari che si sono impegnati in questo progetto in uno dei momenti più significativi, perché avranno l'opportunità di verificare quanto proficuo, anche se impegnativo, sia stato il loro attivarsi nel mondo della solidarietà, portandosi a casa, e forse per tutta la vita, una immensa crescita interiore ed un non indifferente bagaglio esperienziale. Il Convegno sarà l'occasione per avere un rapporto finale sui servizi attuati e sui bisogni emergenti, che oltre a dare un esempio di democrazia partecipata, sarà uno strumento utile per l'Ente proponente al fine di migliorare le programmazioni e le progettazioni future.

I giovani in servizio civile svolgeranno le mansioni previste e precedentemente descritte secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente. Essi potranno, inoltre, usufruire di tutte le dotazioni tecniche e logistiche necessarie per lo svolgimento ottimale del servizio (vedi box 24) che saranno garantite dall'ente e messe a disposizione all'interno della propria sede.

A seconda delle situazioni in cui si troveranno ad operare ed in base al carico dei singoli casi, i ragazzi potranno svolgere il servizio da soli, in coppia fra di loro, con l'OLP o con operatori dell'Ente.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Disponibilità a trasferimenti temporanei di sede per formazione, sensibilizzazione, visite guidate ed eventuali missioni per servizio;

Rispetto delle direttive impartite, dell'orario previsto, delle mansioni da svolgere, comportamento rispettoso delle regole e massima riservatezza.

Flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
1400h annuali al netto delle giornate di permesso previste

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Le attività previste dal progetto assicureranno acquisizioni utili alla crescita individuale umana, tecnico ed esperienziale del volontario con reale possibilità di una qualificata preparazione psico-attitudinale e teorico- pratico con acquisizione di competenze e le professionalità utili ai fini del curriculum vitae con particolare riferimento a:

- Condurre campagne d'informazione;
- Ideare e realizzare conferenze, seminari e dibattiti;
- Utilizzo di tecniche informatiche;

Inoltre alla fine del periodo di servizio saranno rilasciate al volontario attestazioni sui corsi e sull'attività svolta nel progetto, certificata e riconosciuta dall'ente, inoltre le competenze e le professionalità acquisite saranno certificate e riconosciute anche da ente terzo come da accordi con l'ISPAL.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Modulo n° 0 "PRESENTAZIONE CORSO"

CONTENUTI: Illustrazione dei moduli formativi e delle relative metodologie di insegnamento e collegamento con le attività del progetto.

Modulo n° 1 "AREA SICUREZZA"

CONTENUTI: Valutazione dei rischi, misure di prevenzione ed emergenza, nozioni di antincendio e primo soccorso. Norme sulla sicurezza, sistemi e procedure, responsabilità civile e penale, D.lgs. n. 81/08.

Modulo n° 2 "AREA LEGISLATIVA"

CONTENUTI: Cenni sulla storia dello stato sociale e dei servizi assistenziali, sociali e sanitari del minore, modelli di riferimento socio-culturali: il sistema dei servizi sociali e sanitari in Sicilia e in Italia; cenni sulla L. 328/00, L. 285/97, L. 309/90; analisi delle tendenze in atto nei servizi socio assistenziali e sanitari, regolamenti comunali.

Modulo n° 3 "AREA PSICO - SOCIALE"

CONTENUTI: Aspetti riguardanti l'organizzazione scolastica; la didattica laboratoriale; strategie di accoglienza per alunni stranieri, mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure operanti nella scuola, analisi della dispersione scolastica: strategie di intervento e di recupero, il tutoraggio scolastico: modalità di intervento e organizzazione degli spazi e dei tempi educativi, il rapporto con i bambini: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita.

Modulo n° 4 "AREA INFORMATICA"

CONTENUTI: Concetti teorici di base, sistemi di videoscrittura, fogli elettronici, internet e posta elettronica.

72 ore da erogare e certificare entro e non oltre 90 gg dall'avvio del progetto.